

Insulta Kyenge Borghezio espulso da eurogruppo

CATERINA LUPI
ROMA

I suoi insulti razzisti alla ministra Cecilia Kyenge non sono passati. L'eurodeputato della Lega Nord Mario Borghezio è stato espulso ufficialmente dal gruppo Eld (Europa per la libertà e la democrazia) del Parlamento europeo. Una larga maggioranza all'interno del gruppo si è espressa in favore del provvedimento - come ha fatto sapere in una nota il partito eurosceptico britannico, Ukip - a causa delle sue dichiarazioni razziste contro la ministra italiana per l'Immigrazione, pronunciate il mese scorso durante la trasmissione *La zanzara* su Radio 24.

Borghezio era già stato sospeso dall'Eld all'ultima riunione di gruppo a Strasburgo, il 22 maggio scorso e la decisione di ieri era già attesa. «Questo è un governo del bonga bonga, vogliono cambiare la legge sulla cittadinanza con lo ius soli e la Kyenge ci vuole imporre le sue tradizioni tribali, quelle del Congo», aveva detto l'eurodeputato della Lega, aggiungendo che «gli africani sono africani, appartengono a un'etnia molto diversa dalla nostra. Diciamo che io ho un pregiudizio favorevole ai mitteleuropei. Kyenge fa il medico, gli abbiamo dato un posto in una Asl che è stato tolto a qualche medico italiano». Il leader dell'Ukip e co-presidente del gruppo, Nigel Farage, che aveva già annunciato di essere pronto ad andarsene con tutto il suo partito dall'Eld se Borghezio non fosse stato espulso «per le ripugnanti dichiarazioni rilasciate», ha affermato: «Abbiamo dato un segnale inequivocabile che i commenti di stampo razzista sono inaccettabili. L'Ukip si oppone a tutte le forme di razzismo e siamo soddisfatti che la questione sia stata risolta in via rapida e definitiva dai colleghi del gruppo Eld».

La decisione, presa con «una maggioranza superiore ai due terzi» all'interno del gruppo, è arrivata dopo un'intervista sul numero ora in edicola di Panorama, nella quale Borghezio ribadisce i concetti già espressi. Si definisce non razzista, ma «differenzialista», afferma di «preferire

che la massa dei neri restia casa sua», sostiene che «il meticcio» è un «obbrobrio». Ma ora contesta l'espulsione: «I membri del mio gruppo mi conoscono, non ho mai nascosto i miei pensieri sull'immigrazione», e sostiene di essere stato espulso, in realtà, per aver «sollevato il problema della poca trasparenza della City di Londra: il partito di Farage è un'espressione politica degli interessi della City».

Intanto l'eurodeputato leghista Fiorello Provera, prende le distanze: le posizioni di Borghezio non sono quelle della Lega, dice. Ma Matteo Salvini, segretario della Lega lombarda, assicura: dalla Lega non lo caccieremo, ma certo «si può fare battaglia sull'immigrazione senza parlare di Ku Klux Klan o di meticcio».



Il leghista Mario Borghezio FOTO INFOPHOTO

